la Domenica del Cieco nato ci porta dentro al clima della Pasqua, perché nel miracolo di Gesù all'uomo che non vedeva dalla nascita si rileva il vero dono della fede, che ci fa vedere la realtà come la vede Cristo e dà a tutti noi uno sguardo nuovo su tutto quello che esiste, persino su noi stessi. "Credi nel Figlio dell'Uomo?", chiede Gesù al cieco. E ed egli risponde avendolo davanti agli occhi: "Si, Signore, io credo!".

Vogliamo essere ispirati in questa settimana da questo Vangelo e da questa guarigione dei nostri occhi e del nostro sguardo, per cercare il rapporto con Lui come una amicizia e una sequela, come un partecipare pienamente della visione di Cristo nella Chiesa. Ci aiutino anche tutti gli strumenti che ci siamo dati per ascoltare la sua voce (nella Parola di Dio quotidiana, specie il Vangelo); nel commento di ogni mattina guidato dal nostro Vescovo Mario Delpini che ci fa iniziare la giornata con il suo pensiero mattutino che diventa preghiera; attraverso le esperienze del triduo (giovedì eucaristico – venerdì aliturgico adorando la Croce di Gesù – sabato battesimale) che viviamo ogni settimana prima della Pasqua.

Anche gli eventi di questi giorni ci aprono gli occhi sulla realtà che sentiamo sempre a noi vicina, perché riguarda il desiderio di pace per tutti i popoli e anche la dignità delle persone coinvolte in queste atroci guerre che non finiscono. Mi riferisco in particolare agli incontri diplomatici volti alla tregua tra Russia e Ukraina; mi riferisco ai molti morti di Gaza, tanti anche piccoli e innocenti; mi riferisco alle immagine devastanti del recente terremoto, che ha devastato alcune città del Myanmar e del Vietnam.

Da ultimo un pensiero per Papa Francesco, tornato in S. Marta, che ora vivrà due mesi di convalescenza. La sua salute è precaria, ma non ha perso la forza e la tenacia dei suoi richiamo al mondo; in particolare non ha perso il coraggio della fede nel Signore Gesù, che è la cosa più importante per il suo Magistero. Auguri Papa Francesco. Ti ricordiamo con affetto e preghiamo per te. Don Sergio Tomasello – parroco.